

**Il dirigente Degasperi**

## «Infanzia, entro lunedì troveremo tutti i docenti. Coperto l'82% dei posti»

**D. R.**

TRENTO «Lo scorso anno siamo riusciti a coprire tutti i posti entro il primo giorno di scuola, confidiamo di riuscirci anche quest'anno». Il dirigente del Servizio attività educative per l'infanzia è ottimista e alle preoccupazioni di sindacati e insegnanti risponde con i numeri. «Con la chiamata unica abbiamo coperto l'82% dei posti, c'è un ulteriore 18% che verrà coperto nella seconda fase», spiega. Il problema è con chi verranno coperti i posti restanti. I sindacati temono che attingendo fuori graduatoria si rischia di trovare persone giovani e senza titolo.

«Se non si riuscirà a coprire gli organici si dovrà ricorrere a personale senza titolo», ha osservato Daniela Tabarelli della **Uil** Scuola. Ma Degasperi rassicura: «Il 30% degli insegnanti fuori graduatoria sono persone che hanno titolo ma non sono riusciti a entrare nelle graduatorie perché ferme», spiega.

Complessivamente gli insegnanti della scuola dell'infanzia trentina sono 2.067 di questi 1.213 sono assegnati alle scuole equiparate e 854 alle scuole provinciali. Sul totale, 1.379 insegnanti hanno un incarico a tempo pieno (25 ore settimanali) e 688 a orario ridotto. Sono inoltre 890 le unità di personale non insegnante complessivamente assegnate alle scuole dell'infanzia, delle quali 360 alle scuole provinciali e 530 alle scuole equiparate. Analizzando il solo dato relativo alle scuole d'infanzia provinciali su 854 posti complessivi ne sono stati assegnati 700. Ne mancano quindi 150 come hanno evidenziato gli insegnanti e i sindacati, tanti se si pensa che la campanella per i 12.479 bimbi iscritti suonerà lunedì mattina. Ma in Provincia si ostenta un certo ottimismo. In linea generale le iscrizioni rispetto allo scorso anno scolastico evidenziano una flessione pari al 1,79%, le sezioni attivate sono 639, di cui 256 nelle scuole dell'infanzia provinciali e 383 nelle scuole equiparate. Il numero medio dei bambini per sezione è di poco inferiore a 20. Il prolungamento dell'orario è stato chiesto dal 66% degli iscritti. Sono invece 1.661, pari al 13,31% del totale, i bambini iscritti di altra cultura, la maggior parte sono dei Paesi dell'Est.

## L'assessore tira dritto Scuola anche a luglio. Bisesti: «Chi la contesta l'aveva votata»



Assessore all'istruzione  
Mirko Bisesti

TRENTO «Il prolungamento a luglio dell'anno scolastico non è scritto nella pietra, come ho sempre detto resto aperto a qualsiasi alternativa che possa risultare una soluzione migliore alle necessità delle famiglie. Ma, al momento, di alternative non ce ne sono». E, allora, dalla riunione di ieri sera interna alla coalizione provinciale di centrodestra alla fine è uscita una linea comune, la stessa portata avanti in questi anni proprio dall'assessore all'istruzione Mirko Bisesti, che taglia corto anche sulle polemiche dei giorni scorsi: «Una sola forza politica aveva sollevato perplessità a riguardo, ma è anche la stessa che in consiglio provinciale aveva votato a favore della misura». Il riferimento, per nulla velato, è agli alleati di Fratelli d'Italia, che avevano anticipato l'intenzione di «rivedere» il calendario a 11 mesi. Ieri sera, però, il confronto è terminato con una stretta di mano: «Un clima di grande collaborazione e rispetto delle posizioni di tutte le forze politiche intervenute», ha descritto il capogruppo di FdI in consiglio provinciale Claudio Cia. Sempre Bisesti parla di una riunione «eccezionalmente partecipata, con oltre venti tra esperti e rappresentanti della categoria: credo che ogni cambiamento debba partire dalla scuola, e per cambiare la scuola bisogna ascoltare chi la fa tutti i giorni, i docenti prima di tutto». E infatti è proprio dagli insegnanti che l'assessore vuole far partire quel cambia-

mento «che dal Trentino può essere da sprone per tutto il Paese»: la sintesi dei vari programmi è ancora tutta da elaborare, ma quello che si è deciso è di puntare sulla figura del docente, sul recupero dell'autorevolezza del suo ruolo, oltre che sui bisogni educativi speciali e sulle docenze d'urgenza. Se sul capitolo scuola si è trovato insomma un punto d'incontro, la voce di Fratelli d'Italia continua però a stridere nel coro della coalizione, anche per questioni meno programmatiche: le ormai molto discusse scuse del coordinatore del partito Alessandro Urzà alla famiglia di Andrea Papi (il giovane ucciso dall'orsa J4 il 5 aprile) hanno visto l'assessore allo Sviluppo economico Achille Spinelli — a cui corrisponde anche la «lista del presidente» in vista delle elezioni di ottobre — contestare «non le scuse, ma la scelta della foto», un selfie del deputato davanti allo striscione che campeggia sul terrazzo di casa Papi. «Il selfie rivendica la vicinanza delle istituzioni e io sono parte di una di queste, il Parlamento — replica Urzà — la famiglia sono certo che avrebbe gradito molto anche la vicinanza dello stesso assessore Spinelli e magari un suo selfie davanti all'immagine di Andrea. Lo invito a venire con me la prossima volta, i cittadini non amano i burocrati lontani dal popolo e dai selfie».

Gi. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il dirigente Degasperì «Infanzia, entro lunedì troveremo tutti i docenti Coperto l'82% dei posti»

I numeri  
Iscrizioni,  
una  
flessione  
dell'  
1,79%  
Ogni  
sezione  
avrà  
venti  
bambini

TRENTO «Lo scorso anno siamo riusciti a coprire tutti i posti entro il primo giorno di scuola, confidiamo di riuscirci anche quest'anno». Il dirigente del Servizio attività educative per l'infanzia è ottimista e alle preoccupazioni di sindacati e insegnanti risponde con i numeri. «Con la chiamata unica abbiamo coperto l'82% dei posti, c'è un ulteriore 18% che verrà coperto nella seconda fase», spiega. Il problema è con chi verranno coperti i posti restanti. I sindacati temono che attingendo fuori graduatoria si rischia di trovare persone giovani e senza titolo.

«Se non si riuscirà a coprire gli organici si dovrà ricorrere a personale senza titolo», ha osservato Daniela Tabarelli della Uil Scuola. Ma Degasperì rassicura: «Il 30% degli insegnanti fuori graduatoria sono persone che hanno titolo ma non sono riuscite a entrare nelle graduatorie perché ferme», spiega.

Complessivamente gli insegnanti della scuola dell'infanzia trentina sono 2.067 di questi 1.213 sono assegnati alle scuole equiparate e 854 alle scuole provinciali. Sul totale, 1.379 insegnanti hanno un incarico a tempo pieno (25 ore settimanali) e 688 a orario ridotto. Sono inoltre 890 le unità di personale non insegnante complessivamente assegnate alle scuole dell'infanzia, delle quali 360 alle scuole provinciali e 530 alle scuole equiparate. Analizzando il solo dato relativo alle scuole d'infanzia provinciali su 854 posti com-



Didattica Due bambine all'asilo

plessivi ne sono stati assegnati 700. Ne mancano quindi 150 come hanno evidenziato gli insegnanti e i sindacati, tanti se si pensa che la campanella per i 12.479 bimbi iscritti suonerà lunedì mattina. Ma in Provincia si ostenta un certo ottimismo. In linea generale le iscrizioni rispetto allo scorso anno scolastico evidenziano una flessione pari al 1,79%, le sezioni attivate sono 639, di cui 256 nelle scuole dell'infanzia provinciali e 383 nelle scuole equiparate. Il numero medio dei bambini per sezione è di poco inferiore a 20. Il prolungamento dell'orario è stato chiesto dal 66% degli iscritti. Sono invece 1.661, pari al 13,31% del totale, i bambini iscritti di altra cultura, la maggior parte sono dei Paesi dell'Est.

D. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA